

**COMUNE DI TERRICCIOLA**  
(Provincia di Pisa)



**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO**

“INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO DELLA S.R.T. N.439 SARZANESE  
VALDERA IN ATTRAVERSAMENTO DEL C.A. DI LA STERZA”

**DOCUMENTO PRELIMINARE**

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

Art. 22, L.R. n. 10/2010 e s.m.i.

Agosto 2012

IL Tecnico

Dott.Geol. Roberta Giorgi

Il proponente

Funzionario Responsabile Settore Tecnico

Geom. Adriano Bassi

## INDICE

1. PREMESSA.....	3
1.1 - Il Documento Preliminare procedura di verifica di assoggettabilità nell'ambito del processo di VAS.....	3
1.2 - La Variante alla Strumentazione Urbanistica Vigente.....	5
1.3 – Obiettivi e contenuti della Variante.....	8
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO INFLUENZA SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....	9
2.1. Il Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico .....	10
2.2. Il sistema normativo sovraordinato .....	14
2.3. Il sistema dei vincoli .....	17
2.4. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica.....	19
3. LE INDAGINI GEOLOGICO TECNICHE DI SUPPORTO ALLA VARIANTE .....	20
4. CARATTERISTICHE AMBIENTALI ED I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI .....	24
4. CONSIDERAZIONI AI FINI DELL'ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS .....	29
4.1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto dei seguenti elementi:.....	29
4.2. <i>Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate</i> .....	30
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	31
6. LA PARTECIPAZIONE.....	31
6.1. Soggetti competenti in materia ambientale .....	31
6.2. La partecipazione pubblica .....	32

## 1. PREMESSA

### ***1.1 - Il Documento Preliminare procedura di verifica di assoggettabilità nell'ambito del processo di VAS***

Con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), codificata a livello europeo dalla Dir. 2001/42/CE, si indica un processo volto ad assicurare che durante la formazione e l'iter di approvazione di un piano o di un programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'ambiente che potrebbero derivare dall'attuazione dello stesso.

Ai sensi del comma 1 degli artt. 5 e 5bis della L.R. n° 10 del 12/02/2010 e sue modifiche “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*” la Regione Toscana, le province e i comuni, per quanto di rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sui seguenti strumenti e atti:

- a) piano di indirizzo territoriale;
- b) piano territoriale di coordinamento;
- c) piano strutturale;
- d) regolamento urbanistico;
- e) piano complesso d'intervento;
- f) atti di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale 3 gennaio 2005, n° 1 (Norme per il governo del territorio), quando determinano variazioni agli strumenti della pianificazione territoriale;
- g) varianti agli strumenti ed atti di cui al presente comma nei casi previsti dalla presente legge regionale.

La procedura di VAS è utile:

- per capire se nella definizione dei contenuti del piano siano stati tenuti in piena considerazione gli effetti ambientali prevedibili;
- per definire le scelte dello stesso piano;
- per individuare preventivamente gli effetti ambientali, socio economici e sulla salute umana che deriveranno dall'attuazione del piano;
- per selezionare tra varie possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi dello sviluppo sostenibile;
- per individuare le misure volte a impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

La procedura di VAS è orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la elaborazione del progetto e delle relative norme; consente inoltre di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente.

Il documento preliminare illustra i contenuti del piano e fornisce le informazioni e i dati necessari alla verifica dei possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dello stesso facendo riferimento all'art. 12 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e all'art. 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i. e ai criteri indicati dall'Allegato 1 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e della legge regionale.

Va quindi a costituire una “fase preliminare” indispensabile per indagare l'eventuale necessità di approfondimento degli effetti ambientali e per consentire l'attivazione di forme di consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività e di elaborazione della variante, tra l'autorità procedente e l'autorità competente oltre che con gli altri soggetti competenti in materia ambientale. L'iter infatti prevede che il procedente trasmetta il rapporto preliminare all'autorità competente e che questa provveda a inviare il documento ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere. L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010, sentito il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, procede a verificare che il piano attuativo non porti a impatti significativi sull'ambiente e quindi emette il provvedimento di verifica, assoggettandolo o escludendolo (in questo caso possono essere definite, se necessarie, opportune prescrizioni) dalla VAS.

Ai sensi della L.R.n.10/2010, art.5, comma 3, l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'art.22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:

- a) per i piani e programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale, elaborati per i settori agricolo forestale, della pesca, energetico, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque , la realizzazione di progetti sottoposti a VIA\_o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, III e IV del DLgs 152/2006; nonché quelli aventi a soggetto siti destinati alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica per i quali si ritiene necessaria la valutazione di incidenza;
- b) per le modifiche (leggasi varianti) minori di piani e programmi sopra indicati
- c) per i piani e programmi diversi da quelli sopra indicati, nonché per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA

Di seguito si riporta l'allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i. in merito ai Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12 del D. Lgs 152/06, quale riferimento per definire in maniera esaustiva i contenuti del presente Documento Preliminare.

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
  - in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
  - la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - problemi ambientali relativi al piano o programma;
  - la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
    - dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

A tal fine il proponente trasmette, con modalità telematiche, il documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale.

Le consultazioni devono concludersi entro 90 gg fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra Autorità proponente e competente. Entro lo stesso termine sono acquisiti dall'autorità competente i chiarimenti e le integrazioni necessari.

La pronuncia deve intervenire, previa audizione del proponente il piano o programma, prima dell'approvazione dello stesso, disponendo, a seconda dell'esito della verifica, l'assoggettabilità alla vera e propria procedura VAS o l'esclusione dalla stessa. In quest'ultimo caso, l'autorità competente

ha la facoltà di dettare le prescrizioni necessarie al fine di garantire la sostenibilità ambientale del piano o programma.

La conclusione del provvedimento di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le prescrizioni, sono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'autorità proponente e dell'autorità competente.

## 1.2 - La Variante alla Strumentazione Urbanistica Vigente

Il Comune di Terricciola è dotato di Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n. 40 del 02/08/02 ed un Regolamento Urbanistico approvato con Del. C.C. n. 18 del 22/05/2003 e successive varianti.

La presente Variante puntuale al Regolamento Urbanistico per interventi di messa in sicurezza del tratto della S.R.T. 439 "Sarzanese - Valdera" in attraversamento del centro abitato di La Sterza consiste nella modifica dell'intersezione a raso esistente mediante la realizzazione di una rotatoria a tre braccia, di cui due rappresentate dall'attuale SRT n.439 ed una dal rettilineo da cui ha origine la SP n. 14.

La localizzazione dell'intervento si evince dalla corografia (Fig. 1) e dalla foto area di dettaglio (Fig. 2).

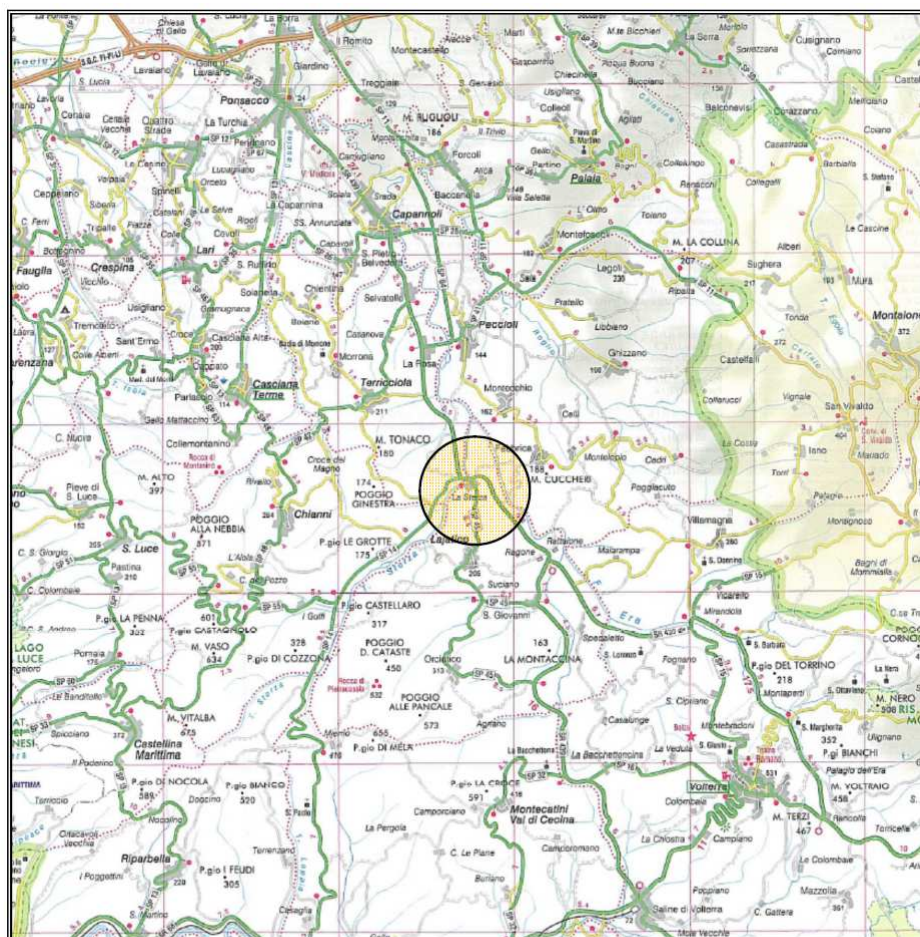
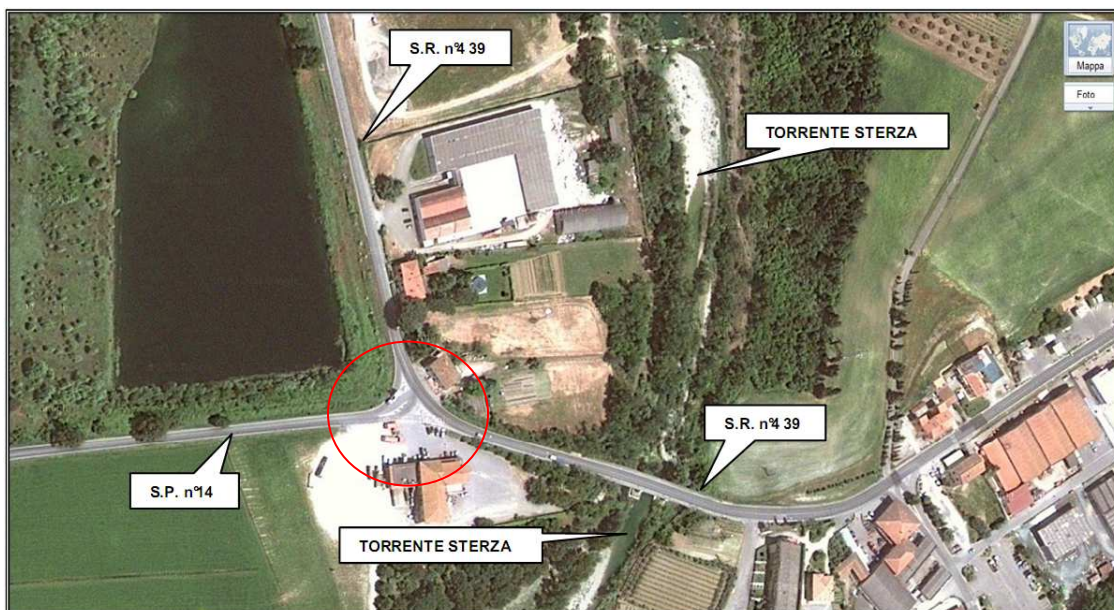


Figura 1 - corografia





**Figura 2- Foto area con indicazione area di intervento**



**Figura 3- Vista da nord (sx) e sud-ovest (dx) dell'intersezione**

Si tratta di una intervento puntuale di adeguamento alla viabilità urbana esistente, la proposta di variante è tesa a migliorare le condizioni di sicurezza e funzionalità della struttura viaria quale principale asse di collegamento nor-sud che attraversa la provincia di Pisa a partire dal Comune di Buti fino a raggiungere l'alta Val di Cecina, e, spina dorsale dei collegamenti commerciali tra il Golfo di Follonica e la Lucchesia

La necessità dell'intervento, al fine della messa in sicurezza, è tale da essere inseriti prioritari individuati dalla Regione Toscana, con Decreto n.4625 del 19.10.2011 (BURT 02.11.2011), in attuazione del programma relativo al PPNSS. Ciò comporta il rispetto delle tempistiche specificate all'Art.9 dell'allegato al Decreto n.4625 del 19.10.2011.

L'intervento rientra nella strategia territoriale degli impegni presi dalla Regione Toscana a favore dell'intero territorio pisano, tra le cui funzioni obiettivo sono:

- Efficienza del sistema regionale dei trasporti;
- Modernizzazione delle infrastrutture

Il procedimento oggetto della variante al R.U. costituisce attuazione delle previsioni contenute nel Protocollo d'intesa, ai sensi dell'art. 49 del T.U. degli EE.LL. di cui al D.Lgs 267/2000, tra la Provincia di Pisa ed i Comuni di Lajatico e Terricciola approvato con delibera della Giunta Comunale n° 40 del 01/06/2007 e sottoscritto in data 20/06/2007.

Con detto accordo è stata espressa la volontà da parte dei tre Enti di impegnare proprie risorse finanziarie, umane e strumentali per realizzare interventi di messa in sicurezza del tratto della S.R.T. 439 "Sarzanese-Valdera" compreso tra il km 80+900 e l'intersezione tra la S.R.T. 439 stessa e la S.P. 14 "di Miemo", mediante realizzazione di marciapiedi, impianto di illuminazione pubblica e razionalizzazione della circolazione all'intersezione citata;

Il Protocollo d'intesa in particolare prevede che i Comuni di Lajatico e Terricciola aggiornino gli Strumenti Urbanistici sulla base degli elaborati progettuali forniti dalla Provincia di Pisa affinché, in sede di conferenza di servizi sul Progetto Definitivo, possa essere attestata la Conformità urbanistica.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n° 23 del 07/04/2011 in considerazione del citato Protocollo d'intesa è stata approvata la costituzione del raggruppamento di Enti tra la Provincia di Pisa, il Comune di Terricciola ed il Comune di Lajatico per la partecipazione al 4° Programma Attuativo del P.N.S.S. individuando nella Provincia di Pisa l'Ente con il ruolo di Capofila, finalizzato alla presentazione della proposta progettuale, approvata con la deliberazione stessa, denominata "*Interventi di messa in sicurezza del tratto di strada della S.R.T. n. 439 "Sarzanese-Valdera" in attraversamento del c.a. di La Sterza compreso tra il km 80+900 e l'intersezione con la S.P. n. 14 "di Miemo"*";

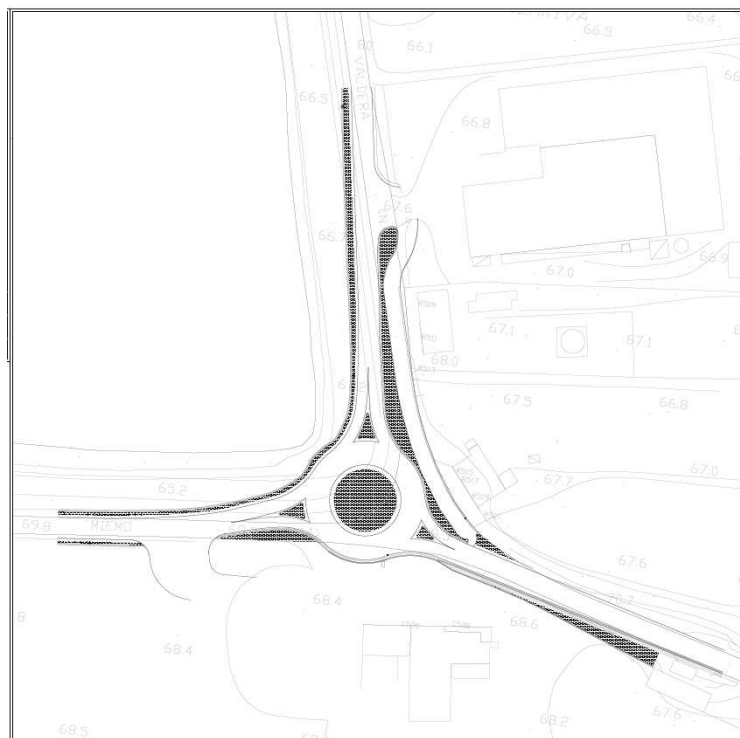
Conseguentemente all'ottenimento del finanziamento regionale per l'opera in oggetto (Decreto Regionale n° 4625 del 19/10/2011) la Provincia di Pisa con Raccomandata del 29/02/2012 assunta al protocollo del Comune in data 06/03/2012 al n° 833 ha chiesto l'aggiornamento dello strumento urbanistico del Comune di Terricciola.

Con nota del 06/06/2012 pervenuta al Comune di Terricciola in data 11/06/2012 la Provincia di Pisa ha trasmesso copia del Progetto Definitivo relativo agli "Interventi di messa in sicurezza del tratto della S.R.T. 439 – Sarzanese Valdera - in attraversamento del centro abitato di La Sterza".

Il Responsabile del Procedimento in data 18/06/2012 ha attestato la conformità urbanistica del Progetto Definitivo di cui trattasi in forza dell'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del R.U. vigente approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 18 del 22/05/2003, ma detto strumento urbanistico non riporta "il vincolo preordinato all'esproprio" per gli interventi in oggetto.

Per la predetta ragione è necessario procedere alla variante R.U. del Comune di Terricciola con istituzione del vincolo preordinato all'esproprio per gli interventi previsti dal progetto Definitivo redatto dalla Provincia di Pisa.

Nel dettaglio, come riportato nella planimetria di progetto (Fig. 3) l'intervento previsto consiste nella modifica dell'intersezione a raso esistente mediante la realizzazione di una rotatoria a tre braccia, di cui due rappresentate dall'attuale SRT n.439 ed una dal rettilineo da cui ha origine la SP n. 14. La realizzazione di una corsia di servizio, fisicamente separata, tale da raccogliere gli accessi carrabili esistenti ed evitare l'immissione diretta in rotatoria da parte dei residenti che necessitano di potere accedere alle proprietà private. Inoltre viene prevista la realizzazione di un percorso protetto ad uso esclusivo pedonale, così da migliorare la sicurezza anche per utenti deboli. Il marciapiede, si estenderà lungo il margine meridionale della SRT n. 439. I percorsi pedonali interessano il territorio del comune di Lajatico (Fig. 4)



**Figura 3- Stralcio Tav. 6.1 - Planimetria di dettaglio stato sovrapposto, Progetto definitivo**



**Figura 4 - Stralcio Tav. 6.1 - Planimetria di dettaglio stato sovrapposto, Progetto definitivo  
(interventi ricadenti nel territorio del comune di Lajatico)**

Come si può evincere dalla dimensione delle modifiche previste alla viabilità esistente, la Variante urbanistica ha caratteristiche tali da non rappresentare quadro di riferimento per progetti e/o altre attività, non influenzando inoltre altri piani e non comportando significativi impatti sul sistema paesaggistico ed ambientale del territorio in cui viene localizzata.

### ***1.3 – Obiettivi e contenuti della Variante***

La variante rispecchia le intenzioni e gli indirizzi del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico con la finalità di ottimizzare e migliorare l’assetto urbanistico. Tale miglioramento è indirizzato alla messa in sicurezza della viabilità principale Est del territorio Comunale, della strada S.R.T. n° 439



Sarzanese-Valdera asse infrastrutturale di collegamento con Volterra (verso Sud), Pontedera (verso Nord) e la S.P. n° 14 “di Miemo” (verso Ovest) in Loc. La Sterza, mediante previsione di una rotatoria a raso. Sulla base di quanto illustrato nel paragrafo precedente, l’obiettivo della variante è quello di attuare le previsioni contenute nel Protocollo d’intesa, ai sensi dell’art. 49 del T.U. degli EE.LL. di cui al D.Lgs 267/2000, tra la Provincia di Pisa ed i Comuni di Lajatico e Terricciola approvato con delibera della Giunta Comunale n° 40 del 01/06/2007 e sottoscritto in data 20/06/2007.

La proposta progettuale è tesa a migliorare le condizioni di sicurezza e funzionalità dell’intersezione esistente tra la SRT n.439 e la SP n.14 nel tratto interno all’abitato di “La Sterza”. Gli elementi che attualmente generano la maggiore criticità e pericolosità del tracciato sono sostanzialmente rappresentati dai seguenti elementi:

- la presenza di un’ampia area antistante il ristorante-albergo “da Pasquino” che, posta in corrispondenza dell’intersezione, la rende di difficile lettura; tale aspetto è fonte di potenziale pericolo soprattutto per gli utenti non abituali che, provenienti da nord lungo la Sarzanese Valdera, percepiscono la presenza dell’incrocio solo a ridosso dello stesso e quindi costretti a manovre improvvise e repentine per imboccare la SP n.14;
- Il modesto raggio della curva che costringe a brusche decelerazioni i veicoli che provengono soprattutto da Nord;
- La presenza, in corrispondenza dell’intersezione, di alcune abitazioni con ingresso carrabile diretto sulla SR.

Con la rotatoria in progetto si intende pertanto:

- delineare in maniera chiara l’area destinata all’intersezione;
- rendere meglio percepibile l’incrocio da parte dell’utenza;
- realizzare un tracciato che consenta di svolgere le manovre a velocità adeguata ed in maggiore sicurezza.

Il Progetto Definitivo della provincia di Pisa, presenta conformità urbanistica alla strumentazione urbanistica vigente, come attestato dal Responsabile del Procedimento in data 18/06/2012 in forza dell’art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del R.U. vigente approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 18 del 22/05/2003, ma detto strumento urbanistico non riporta “il vincolo preordinato all’esproprio” per gli interventi in oggetto.

Per la predetta ragione è necessario procedere alla variante di tipo puntuale al R.U. del Comune di Terricciola con istituzione del vincolo preordinato all’esproprio per gli interventi previsti dal progetto Definitivo redatto dalla Provincia di Pisa, mediante modifiche ed integrazioni puntuali della cartografia delle N.T.A., limitatamente alla Disciplina generale del territorio, art.15) Infrastrutture per la viabilità e relative fasce di rispetto.

In particolare i contenuti della variante sono i seguenti:

- Relazione tecnica con modifica alle N.T.A. e documentazione fotografica
- Relazione geologica e suoi allegati
- Tavola 1 - Stato vigente di P.R.G.C. approvato e di Variante
- Tavola 2 – Vincolo preordinato all’esproprio e barriere Architettoniche
- Rapporto del garante della comunicazione n.1 del 17.08.2012

## **2. INQUADRAMENTO URBANISTICO INFLUENZA SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI**

Il Comune di Terricciola è dotato di Piano Regolatore Generale Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n. 40 del 02/08/02 e Regolamento Urbanistico approvato con Del. C.C. n. 18 del 22/05/2003 secondo i criteri della LR n.5/95, e successive varianti puntuali approvate con Del. C.C. n. 42 del 14.07.2006, n.48 del 22.12.2007 e n.37 del 29.09.2009 che non riguardano modifiche cartografiche e/o normative riguardanti, o comunque correlate con la viabilità.

Il Regolamento Urbanistico è stato eseguito secondo le procedure previste dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa (D.C.P. 349/98) che specificano ed integrano i contenuti della L.R. 21/84 e della D.C.R. 94/85; ciò in ottemperanza dell'Art. 32 della L.R. 5/95 che prescrive la "Valutazione degli effetti ambientali conseguenti alle prescrizioni urbanistiche".

La Variante alla Strumentazione Urbanistica Vigente assume come proprio punto di partenza il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale approvato con Del C.C. n. 40 del 02/08/02

Dalla sua approvazione si sono poi succedute varie modifiche legislative tra le quali riportiamo:

- Legge Regionale 3 gennaio 2005 n.1 "Norme per il governo del territorio" e s.m.i. e relativi Regolamenti di attuazione;
- Legge Regionale n.10/2010 Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), ldi valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza. E s.m. i.
- Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio Assetto Idrogeologico, adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorita' di Bacino del fiume Arno con deliberazione n. 185 dell'11 novembre 2004. La normativa di piano è entrata in vigore con il D.P.C.M. 6 maggio 2005 "Approvazione del Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio assetto idrogeologico" (GU n. 230 del 3/10/2005); Il PS e il RU risultano adeguati e conformi al Piano stralcio "Riduzione rischio idraulico" Autorità di Bacino del Fiume Arno approvato con D.P.C.M. del 05.11.1999 e succ. mod. ed int.;
- Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) 2005-2010 approvato dalla Regione Toscana con Del.G.R. n. 72 del 24.07.2007;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa (P.T.C.) Del.C.P. n. 100 del 27.07.2006;
- DGR n.431 del 19.06.2006, in attuazione dell'O.P.C.M. n.3519 del 28.04.2006, che modifica l'O.P.C.M. n.3274 del 20.03.2003, riguardante la riclassificazione sismica del territorio regionale.

Il comune ha intenzione di procedere ad una variante di adeguamento degli strumenti generali, agli indirizzi del nuovo PIT e degli strumenti sovraordinati modificati, ma l'urgenza dell'intervento di messa in sicurezza della viabilità in oggetto è dettata dalle scadenze legate al protocollo di intesa con gli altri enti competenti, nonché alla scadenza dei finanziamenti, e richiede pertanto un'apposita variante puntuale che risulta comunque conforme e congruente con il Piano Strutturale comunale vigente, come attestato dal Responsabile del Procedimento in data 18/06/2012 in forza dell'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del R.U. vigente approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 18 del 22/05/2003; si richiede pertanto, ai fini della procedura VAS, una valutazione di coerenza, con gli strumenti sovraordinati, PTC della Provincia di Pisa e PIT della Regione Toscana.

## **2.1. Il Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico**

Il territorio comunale è stato suddiviso dal Piano Strutturale nelle seguenti strutture territoriali e sistemi, sia di carattere territoriale che funzionale, a loro volta articolati in sottosistemi per cogliere ed evidenziare le peculiarità proprie degli ambiti di riferimento.

- Sistema ST.1: Sistema Territoriale Vallivo dei fiumi Cascina, Era e Sterza

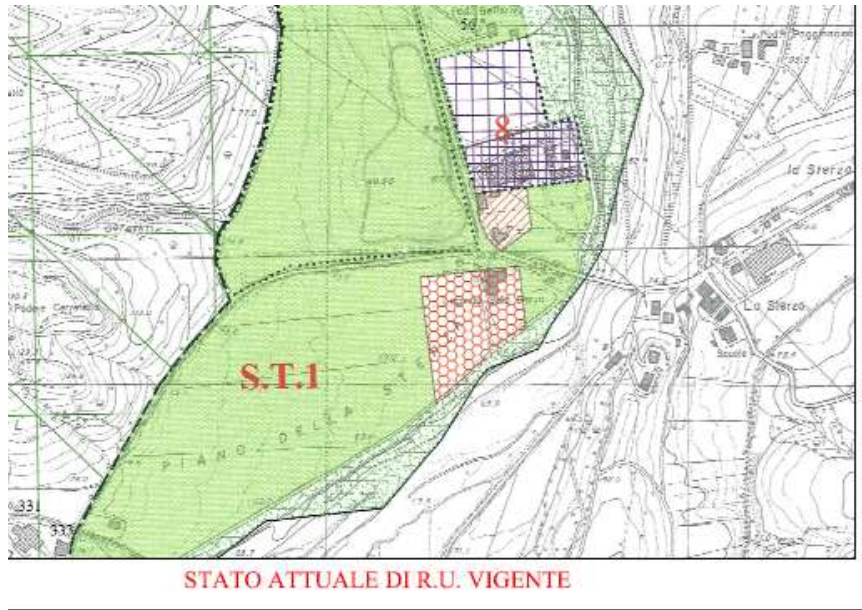
- Sistema ST.2: Sistema Territoriale collinare

L'area interessata dalla presente Variante è localizzata allo stato attuale nell'ambito del

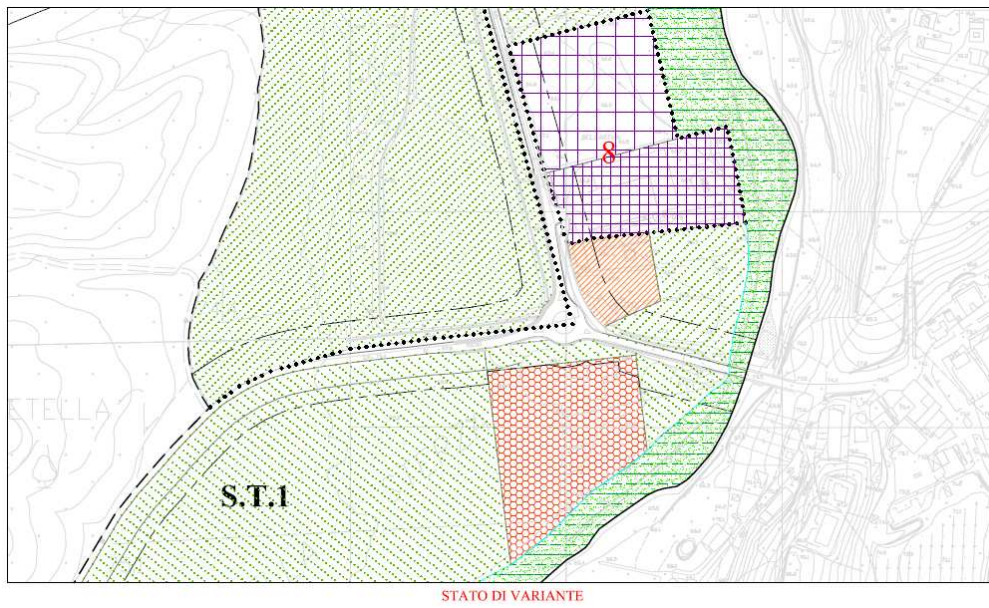
- Sistema ST.1 Sistema Territoriale Vallivo dei fiumi Cascina, Era e Sterza - zone agricole di fondovalle,

e, in minima parte in

- Zona agricola interna all'UTOE - Sottosistema Ambientale Agricolo di fondovalle.



**Fig.5 – stralcio tavola 1 variante**



**Fig.6 – stralcio tavola 1 variante**

## LEGENDA DELLE TAVOLE IN SCALA 1:5000



LIMITE COMUNALE

### SISTEMI TERRITORIALI

*S.T.1 Sistema Territoriale vallivo dei fiumi Cascina, Era e Sterza*

*S.T.2 Sistema Territoriale collinare*



limite di sistema

### AREE STORICHE



nuclei extralimiti storici



INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE



AREA DI RECENTE FORMAZIONE DI  
COMPLETAMENTO

### AREE PRODUTTIVE



aree D2; produttive di completamento



aree D3; produttive di nuova attuazione



AREA PRODUTTIVA PER ESPLOSIVI



IMPIANTI PER LA FRANTUMAZIONE DEL PIETRUSCO



U.T.O.E. CON INTERVENTI SU CARTOGRAFIA 1:2000

U.T.O.E. n° 2 aree produttive di Selvatella  
U.T.O.E. n° 3 Selvatella  
U.T.O.E. n° 5 La Rosa  
U.T.O.E. n° 6 aree produttive di La Rosa  
U.T.O.E. n° 11 Poderi di Vigliana Via Del Pino  
U.T.O.E. n° 12 Le Case  
U.T.O.E. n° 13 Solimella  
U.T.O.E. n° 14 Soiana  
U.T.O.E. n° 15 La Chiesina  
U.T.O.E. n° 16 Sibbico  
U.T.O.E. n° 17 Memora  
U.T.O.E. n° 18 Terricciola



U.T.O.E. CON INTERVENTI SU CARTOGRAFIA 1:5000

U.T.O.E. n° 1 Parco ambientale ex cave  
U.T.O.E. n° 4 aree per attrezzature ricreative e del tempo libero  
U.T.O.E. n° 6 aree produttive a Sud di La Rosa  
U.T.O.E. n° 7 Fonte delle donne  
U.T.O.E. n° 8 area produttiva loc. La Sterza  
U.T.O.E. n° 9 area produttiva per esplosivi  
U.T.O.E. n° 10 area turistico ricettiva Via Del Pino  
U.T.O.E. n° 19 Poderi Novo  
U.T.O.E. n° 20 Cagnova

### ZONE AGRICOLE



zone agricole irrigate



zone agricole collinari settentrionali



zone agricole collinari meridionali



zone agricole di fondovalle



ZONE AGRICOLE INTERNE ALL'U.T.O.E. DEL  
SUB-SISTEMA AMBIENTALE AGRICOLO COLLINARE



ZONE AGRICOLE INTERNE ALL'U.T.O.E. DEL  
SUB-SISTEMA AMBIENTALE AGRICOLO DI  
FONDOVALLE



AREA TURISTICO RICETTIVA



AREA TURISTICO RICETTIVA (Camping)



AREA A RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE



AREA PER IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI



AREA SPORTIVO RICREATIVO E RICETTIVO



AREA PER ATTREZZATURE RICREATIVE E  
DEL TEMPO LIBERO



AREA A PARCHEGGIO



AREA DI RISPETTO CIMITERIALE



PERCORSI STORICO-AMBIENTALI



AREA DI RIGURGITO



AREA INTERESSATA DAL NUOVO CORRIDOIO  
STRADALE PER ADEGUAMENTO E RETTIFICA S.S. 439

## LEGENDA DELLE TAVOLE IN SCALA 1:2000 1:1000



LIMITE DEGLI INSEDIAMENTI / U.T.O.E.



AREE TURISTICO RICETTIVE

### AREE STORICHE



nuclci urbani storici



AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE



AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE COMUNE, PUBBLICO O DI USO PUBBLICO

### CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI



edifici di rilevante valore architettonico e ambientale "RV"



AREE ATTREZZATE A VERDE PUBBLICO E TEMPO LIBERO



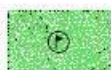
edifici di valore architettonico e ambientale "V"



AREE A VERDE PRIVATO



edifici di minor valore storico ambientale "MV1" e "MV2"



AREE PER IMPIANTI SPORTIVI



edifici privi di valore architettonico e ambientale



AREE DESTINATE ALL'ISTRUZIONE



AREE DI PERTINENZA DEGLI EDIFICI STORICI



AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI E PRIVATI

### AREE URBANIZZATE CONSOLIDATE E DI RECENTE FORMAZIONE



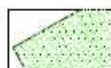
aree consolidate



DISTRIBUTORI DI CARBURANTI



aree di recente formazione di completamento



AREE DI RISPETTO AI CENTRI ABITATI



AREE DI NUOVA ATTUAZIONE RESIDENZIALI



AREE AGRICOLE INTERNE ALLE UTOE



AREE SOGGETTE A P.d.R.

### AREE PRODUTTIVE



aree D1; produttive di piccole zone



PIANI URBANISTICI ADOTTATI IN CORSO DI ESECUZIONE



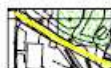
aree D2; produttive di completamento



CIMITERO E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO



aree D2; produttive di completamento con prescrizioni particolari



PERCORSI STORICO AMBIENTALI



aree D3; produttive di nuova attuazione



VIABILITA' E FASCIA DI RISPETTO



### CARATTERI DELL'AREA DI VARIANTE

LOCALITÀ	DESTINAZIONE ATTUALE	DESTINAZIONE VARIANTE	SUPERFICIE MQ
La Sterza	Aree agricole di fondovalle Aree agricole di fondovalle interne alle UTOE	Aree agricole di fondovalle, Aree agricole di fondovalle interne alle UTOE Viabilità e fascia di rispetto	2760,00

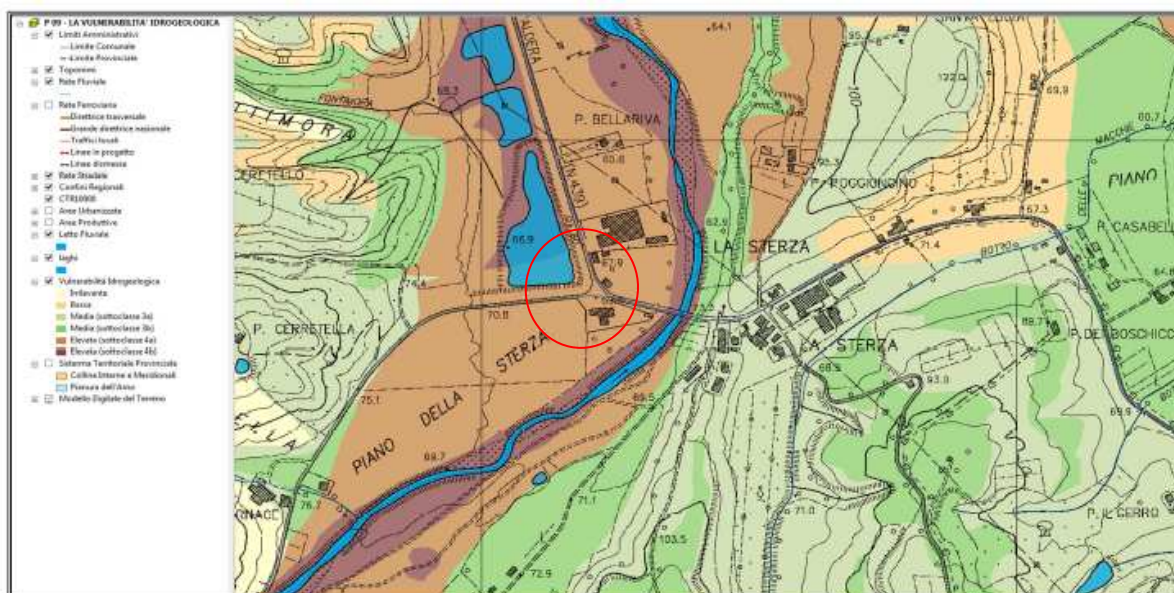
La variante risulta conforme e congruente con il Piano Strutturale comunale vigente, come attestato dal Responsabile del Procedimento in data 18/06/2012 in forza dell'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del R.U.

### 2.2. Il sistema normativo sovraordinato

Il Piano Strutturale del Comune di Terricciola, approvato con Del. C.C. n. 40 del 02/08/02 e Regolamento Urbanistico approvato con Del. C.C. n. 18 del 22/05/2003 secondo i criteri della LR n.5/95, e successive varianti sono conformi al PTC della provincia di Pisa e al PIT della Regione Toscana, vigente al momento dell'approvazione del PS, relativamente a questi aspetti si rimanda al documento di conformità del PS.

### Il Piano Territoriale di Coordinamento PTC

Gli obiettivi e contenuti della variante puntuale sulla viabilità esistente, sono coerenti con gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa (P.T.C.) Del.C.P. n. 100 del 27.07.2006 ; l'unica criticità emerge dal raffronto con la carta della vulnerabilità idrogeologica ed idraulica (Fig.7)



**Fig.7-straccio carta della vulnerabilità idrogeologica ed idraulica PTC**

Ai sensi della normativa del PTC, "la trasformazione o attività, in zone a vulnerabilità elevata è subordinata alle condizioni poste da una valutazione puntuale della vulnerabilità al minimo conforme a quanto disposto ai commi, e quindi da un progetto sulla mitigazione dello stato di rischio accertato, tenuto conto anche delle caratteristiche della trasformazione o attività". Ciò comporta che la valutazione puntuale della vulnerabilità deve conseguire da uno studio di dettaglio, esteso ad un significativo intorno dell'area interessata.



Si può avviare alla valutazione puntuale e allo studio di dettaglio, in quanto, lo stesso PTC, precisa che *"sono comunque ammissibili e non soggetti alla verifica puntuale della vulnerabilità, gli interventi di tipo conservativo che non comportino nuovi apporti o modifiche dello stato attuale in merito allo stoccaggio, produzione e smaltimento dei reflui e i ogni caso di sostanze potenzialmente inquinanti le acque"*.

L'intervento è sicuramente riconducibile a tale circostanza, non comportando nuovi apporti di reflui pertanto non si ritiene soggetto a verifica puntuale e studio di dettaglio.

### **Il Piano di Indirizzo territoriale PIT**

Rispetto a quanto contenuto nel nuovo Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana si riscontra una sostanziale coerenza tra i contenuti del PS di Terriccola e la filosofia del PIT, per quanto riguarda le zone agricole.

Rispetto a quanto contenuto nelle modifiche introdotte dal Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, si riscontra una sostanziale coerenza tra i contenuti e gli obiettivi della presente Variante di adeguamento dell'infrastruttura viaria extraurbana di interesse regionale, e i meta obiettivi del PIT

- 1° meta obiettivo – integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica" attorno ad uno statuto condiviso;
- 2° meta obiettivo –sviluppare e consolidare la presenza "industriale" della Toscana
- 3° meta obiettivo – conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana

e le "Schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità".

La strada Sarzanese Valdera è riconosciuta, nell'ambito del PIT, Allegato A – Elaborato 2, Sezione 1- Descrizione dei caratteri strutturali del paesaggio, quale viabilità e infrastruttura storica

Relativamente agli Elementi ed ai Valori descritti nell'Allegato A – Elaborato 2, Sezione 3, Ambito n° 30 - Valdera, nel sistema territoriale di Tericciola devono essere riconosciuti in sede di Variante; la scheda "Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie - Ambito n° 30 e deve essere fatta propria dalla Variante.

In particolare è da evidenziare che gli obiettivi e i contenuti della Variante e gli impatti previsti non sono in contrasto con la tutela dei valori naturalistici, storico-culturali, o estetico-percettivi; viceversa, l'azione di miglioramento della viabilità della SRT n.439 è coerente con l'obiettivo di qualità previsto dal PIT, di salvaguardare, recuperare e valorizzare il sistema di aree urbane di pertinenza fluviale, quale è considerata la frazione di "La Sterza", che assicurano la continuità ambientale con il territorio extraurbano. L'insediamento produttivo e commerciale recente, si colloca tra la strada SRT n.439 e il fiume, con uno sviluppo lineare in continuità con di Peccioli, Capnoli.

L'intervento previsto dalla variante non riguarda beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 22/01/2004, trattati nell'Allegato A – Elaborato 2, Sezione 4,

La coerenza con il PIT si esplica anche nel rispetto, espresso dagli obiettivi e contenuti della variante, dei seguenti articoli:

- Art.17,la presenza "industriale" in Toscana quale invariante strutturale dello Statuto
- Art.30 Le infrastrutture di interesse unitario regionale come agenda dell'applicazione dello statuto del territorio toscano

Riguardo agli Art.36 - Lo statuto del territorio Toscano - Misure di Salvaguardia, All. A, elaborato 2 del P.I.T.; e 36bis- Adeguamento della strumentazione provinciale e comunale al PIT avente valenza di piano paesaggistico regionale, si ritiene vi sia conformità al PIT in quanto l'intervento è previsto esternamente alle fasce di pertinenza fluviale di inedificabilità, e comunque considerato intervento ammissibile dal regime di salvaguardia

## Il Pano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)

L'Autorità di bacino del Fiume Arno, nell'ambito del Piano stralcio Assetto Idrogeologico, approvato con il D.P.C.M. 6 maggio 2005, non evidenzia fragilità relative a fenomeni franosi (Fig. 8).

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, la cartografia di Piano evidenzia un grado di pericolosità **P.I.1** Pericolosità moderata e **P.I.2** Pericolosità media, nella cartografia scala 1:25000, livello di sintesi Dall'analisi della cartografia su base storico-inventariale, l'area risulta come are allagate

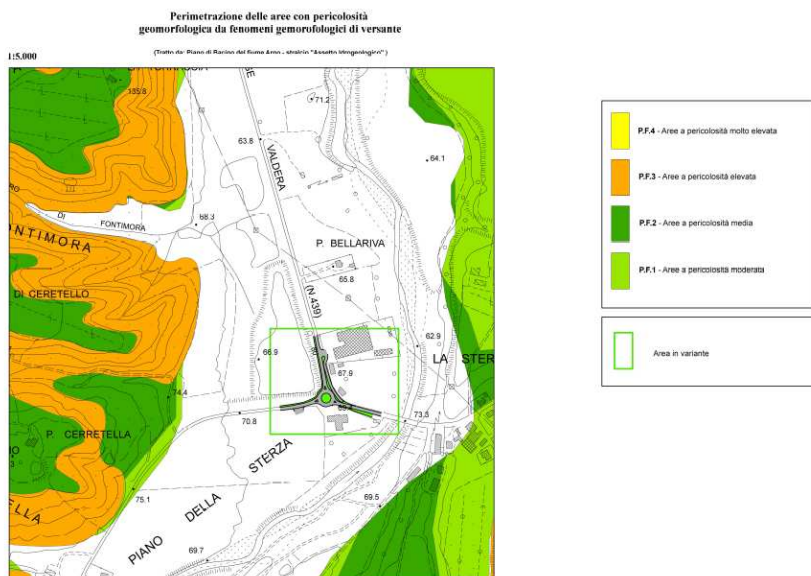


Fig. 8 –stralcio carta della franosità, livello di sintesi scala 1:25000, con ubicazione intervento

Tratta da A. B. Arno: Carta delle perimetrazioni con Pericolosità Idraulici

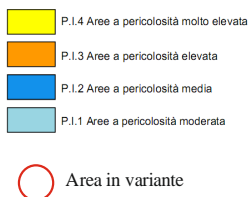
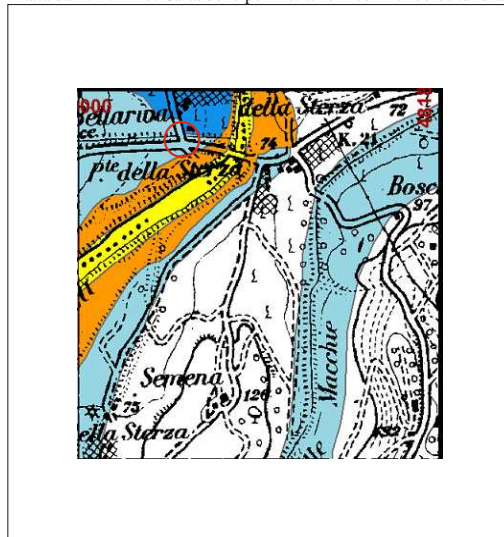


Fig. 9 –stralcio carta della pericolosità idraulica, livello di sintesi scala 1:25000, con ubicazione intervento

### **Il Pano Stralcio Riduzione Rischio Idraulico**

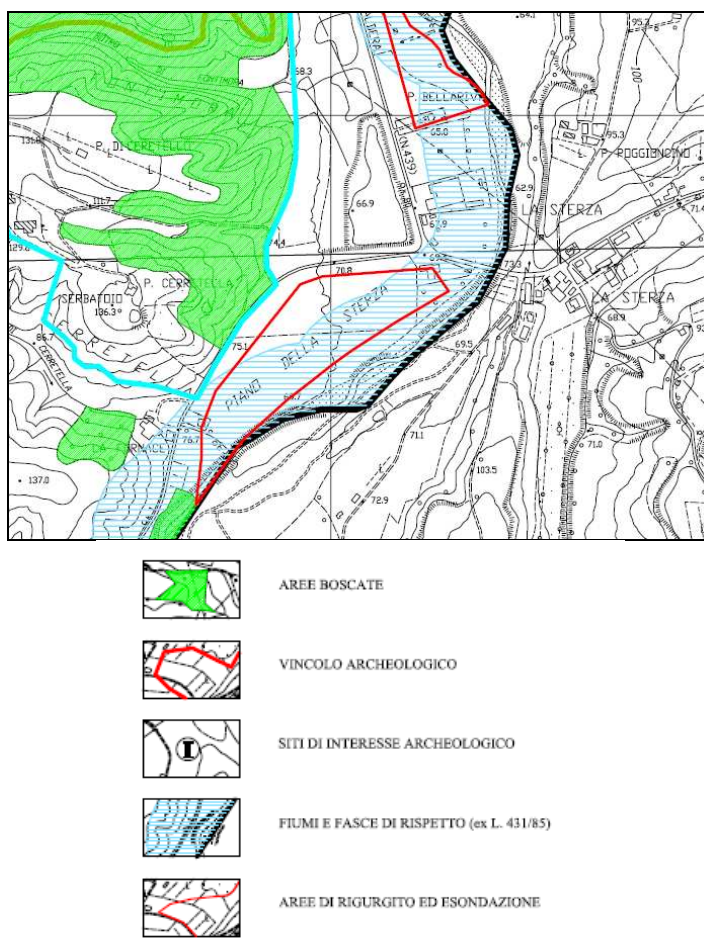
Il PS e il RU risultano adeguati e conformi al Piano stralcio “Riduzione rischio idraulico” Autorità di Bacino del Fiume Arno approvato con D.P.C.M. del 05.11.1999 e succ. mod. ed int..

L'area di variante non interferisce con gli interventi previsti per la riduzione del rischio idraulico (casse di espansione, opere puntuali o lineari).

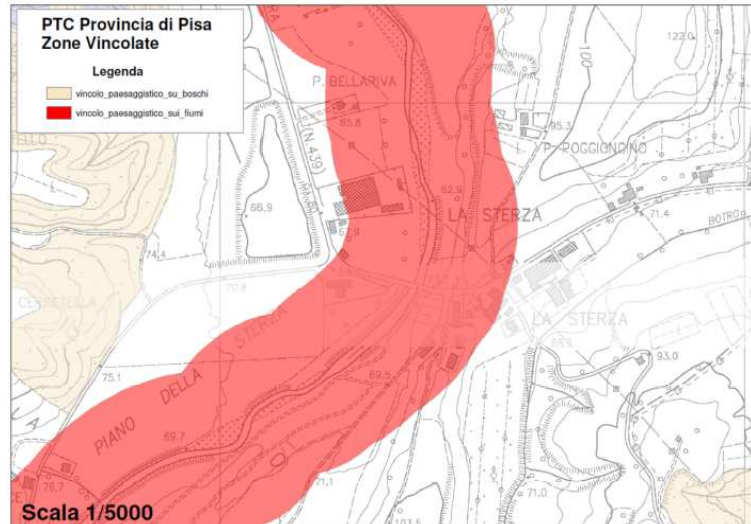
### **2.3. Il sistema dei vincoli**

#### **Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004)**

Relativamente alla presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) già in questa fase preliminare si riporta la cartografia di RU il cui estratto è a seguito riportato (Fig. 6) e l'estratto del PTC (Fig. 7).



**Fig. 6- Stralcio R.U. Tav. 1/B Stato di variante - Carta dei Vincoli scala 1:10000**

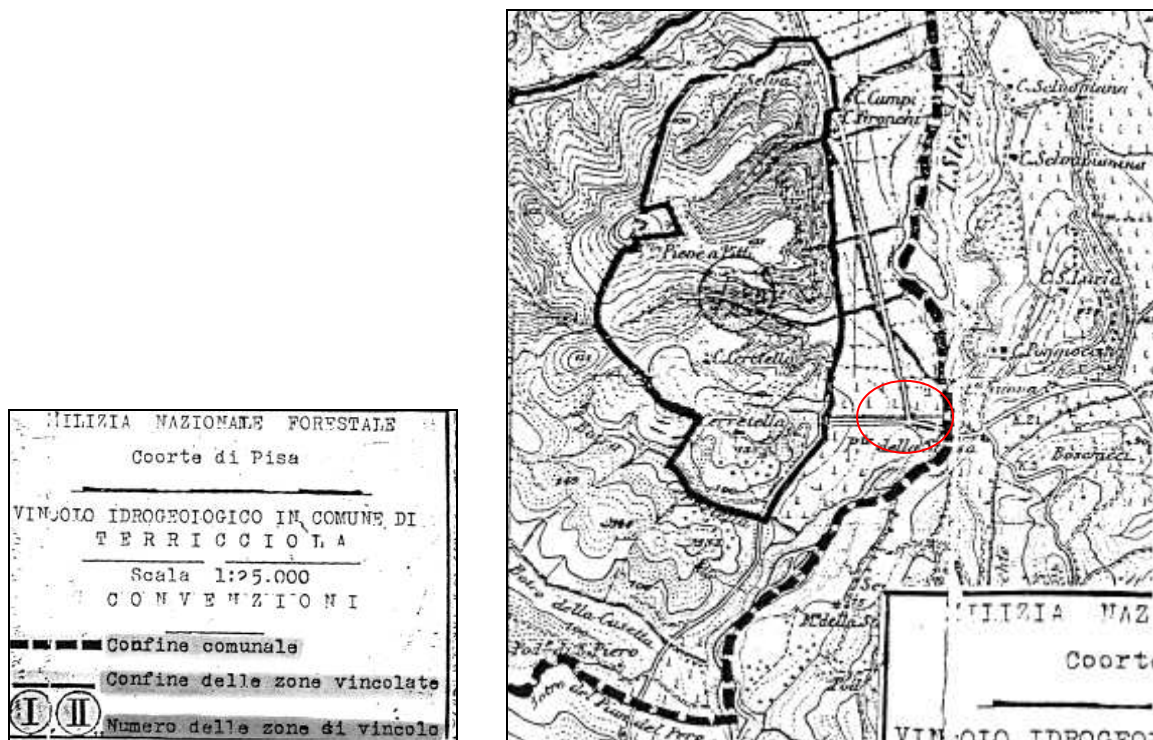


**Fig. 7- Stralcio P.T.C. Vincoli paesaggistici**

L'area, come mostrano le cartografie, è in parte soggetta a Vincolo paesaggistico sui fiumi, ai sensi della L.42/1994 Codice dei Beni Culturali. Pur essendo un intervento di mero adeguamento che interessa la viabilità già esistente, è comunque necessaria l'acquisizione del parere della Soprintendenza.

#### **Vincolo Idrogeologico**

L'area non risulta soggetta a Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e LR n. 39/2000 e s.m.i.



**Fig. 8- Stralcio Carta Vincolo idrogeologico**

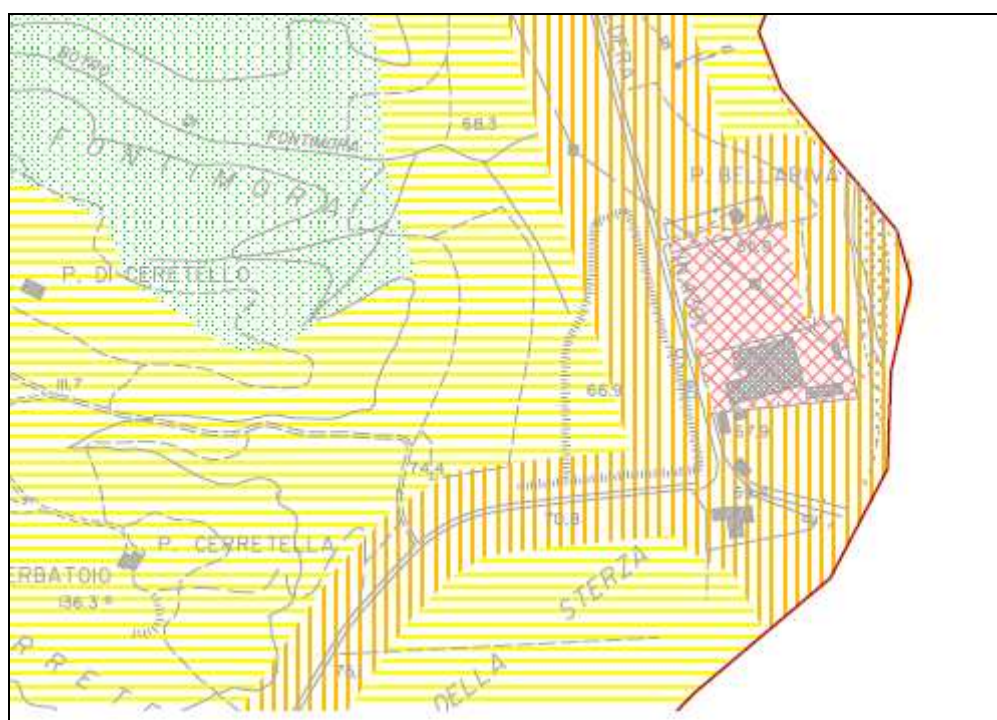


## 2.4. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica

Il Comune di Terricciola è dotato del P.C.C.A. e secondo tale piano, l'area oggetto di variante ricade in Classe IV, compatibilmente con la presenza della viabilità esistente di interesse regionale, considerata di grande comunicazione.

- Classe IV - Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

In ragione del fatto che la variante costituisce un mero adeguamento della viabilità esistente, non si vanno a modificare le condizioni relativi all'impatto del rumore.



### Legenda



Fig. 9- Estratto del P.C.C.A.

### 3. LE INDAGINI GEOLOGICO TECNICHE DI SUPPORTO ALLA VARIANTE

Le attività di formazione della Variante prevedono la formalizzazione di analisi e indagini specifiche, nonché dei conseguenti elaborati, necessari per la definizione della fattibilità geologica, secondo quanto previsto dall'art. 62 della L.R. 1/2005 “Norme per il governo del territorio”, in base alle direttive definite dal regolamento regionale 53/R del 17 ottobre 2011.

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Terricciola, approvato con Deliberazione C.C. n. 18 del 22/05/2003 e successive varianti, è stato eseguito secondo le procedure previste dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa (D.C.P. 349/98) che specificano ed integrano i contenuti della L.R. 21/84 e della D.C.R. 94/85; ciò in ottemperanza dell'Art. 32 della L.R. 5/95 che prescrive la “*Valutazione degli effetti ambientali conseguenti alle prescrizioni urbanistiche*”. Relativamente alla conformità delle indagini, rispetto ai criteri del P.I.T., si è tenuto conto del comma 5 dell'Art. 80 della D.C.R. n° 12/2000.

Dalla sua approvazione si sono poi succedute varie modifiche legislative tra le quali riportiamo, per gli aspetti geologici, sismici ed idraulici:

- Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio assetto idrogeologico, adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno con deliberazione n. 185 dell'11 novembre 2004. La normativa di piano è entrata in vigore con il D.P.C.M. 6 maggio 2005 "Approvazione del Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio assetto idrogeologico" (GU n. 230 del 3/10/2005);
- DGR n.431 del 19.06.2006, in attuazione dell'O.P.C.M. n.3519 del 28.04.2006, che modifica l'O.P.C.M. n.3274 del 20.03.2003, riguardante la riclassificazione sismica del territorio regionale.
- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (PIT), Delibera Regionale n. 72 del 24 luglio 2007;
- Regolamento regionale 27 aprile 2007 n. 26/R in attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio);
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Toscana del 25 ottobre 2011, n° 53/R, pubblicato sul Bollettino Ufficiale il 2 novembre 2011 n° 51, che reca il Regolamento in materia di indagini geologiche, in attuazione dell'art. 62 della legge regionale n° 1/2005.

Sulla base della normativa vigente ed in particolare del “*Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Toscana del 25 ottobre 2011, n° 53/R, pubblicato sul Bollettino Ufficiale il 2 novembre 2011 n° 51, che reca il Regolamento in materia di indagini geologiche, in attuazione dell'art. 62 della legge regionale n° 1/2005*” che si applica alle indagini geologiche da effettuare in sede di formazione:

- a) dei piani strutturali e relative varianti;
- b) dei regolamenti urbanistici e relative varianti;
- c) dei piani complessi d'intervento e relative varianti;
- d) dei piani attuativi e relative varianti;
- e) delle varianti ai piani regolatori generali vigenti.

Ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del citato Regolamento il Comune non effettua nuove indagini geologiche nei casi di:

- a) varianti che riguardano la mera riproposizione di vincoli urbanistici;
- b) varianti alla normativa e alle previsioni cartografiche che complessivamente non comportano incremento di volume o di superficie coperta degli edifici o varianti di mera trascrizione su basi cartografiche aggiornate;

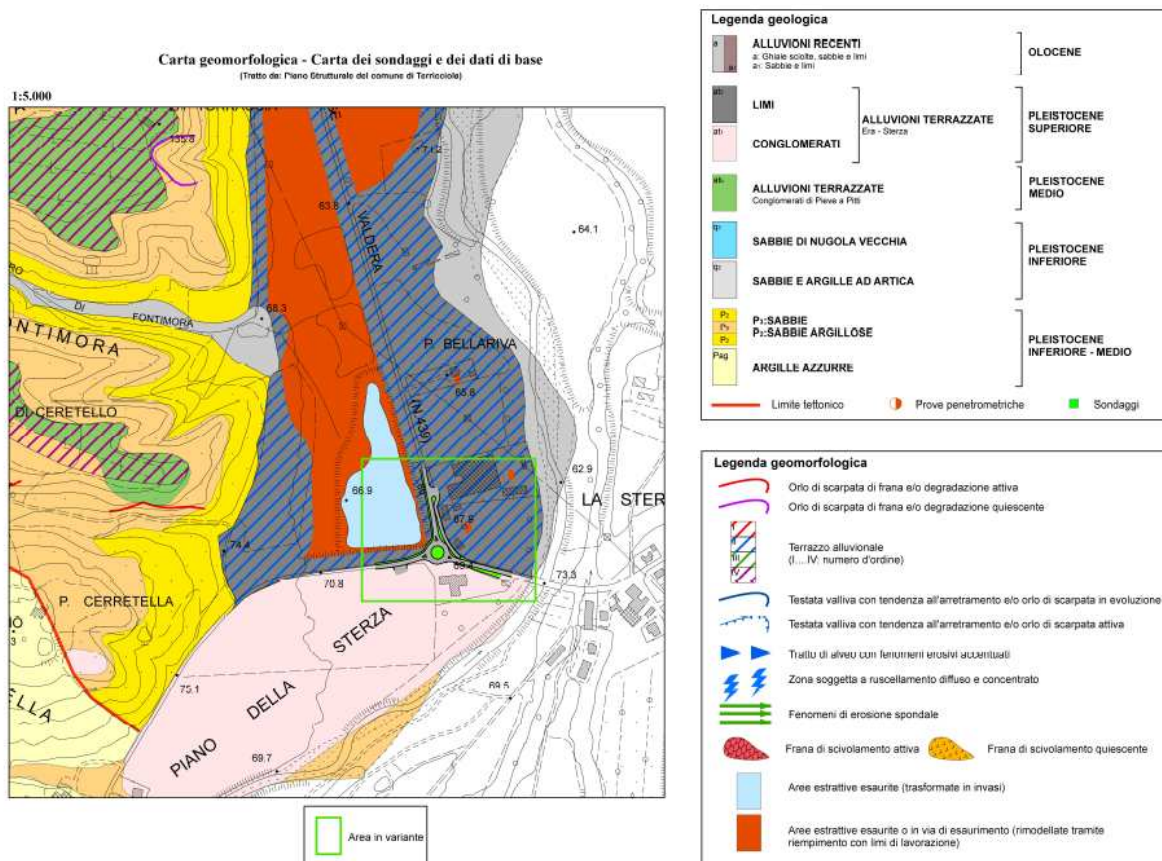


- c) varianti che comportano una riduzione di indici oppure di quantità edificabili comunque denominate;
- d) varianti che non comportano cambiamenti delle condizioni di pericolosità o fattibilità.

Trattandosi pertanto di una variante che non comporta incrementi di volume, di superfici coperte né cambiamenti delle condizioni di pericolosità o fattibilità dell'area d'intervento si ritiene che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n°1, sentiti anche gli uffici competenti del Genio Civile di area vasta, **non sia necessaria l'effettuazione di nuove indagini geologiche.**

Il deposito presso la struttura del genio Civile ha previsto pertanto l'utilizzo del modulo 4 e definito il controllo a campione della variante.

In riferimento alla Variante in oggetto si riportano di seguito gli stralci cartografici vigenti relativi al quadro conoscitivo di P.S. e relativi alla Fattibilità



**Fig.10- Stralcio carta geomorfologica PS**

### Carta della pericolosità geomorfologica

(Tratto da: Piano Strutturale del comune di Terricciola)

1:5.000

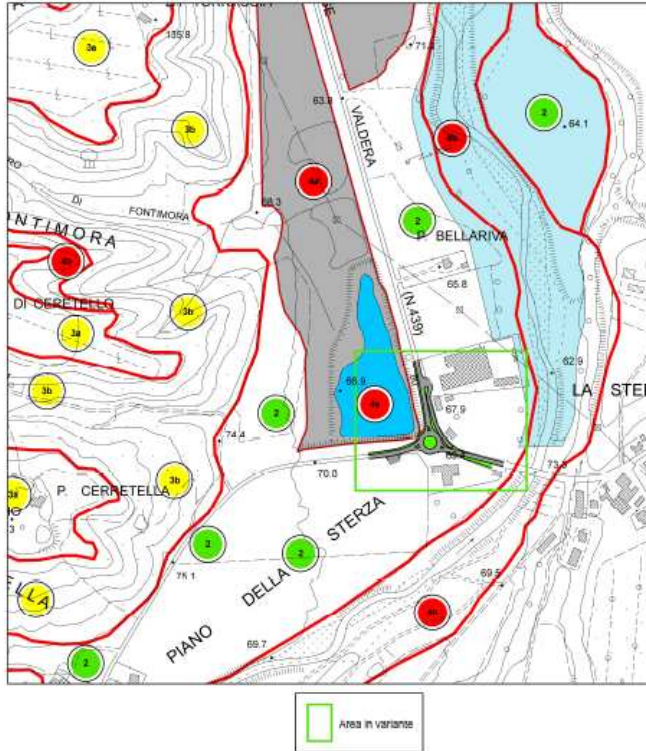


Fig.11 - Stralcio carta della pericolosità idraulica di PS

### Carta della pericolosità idraulica

(Tratto da: Piano Strutturale del comune di Terricciola)

1:5.000

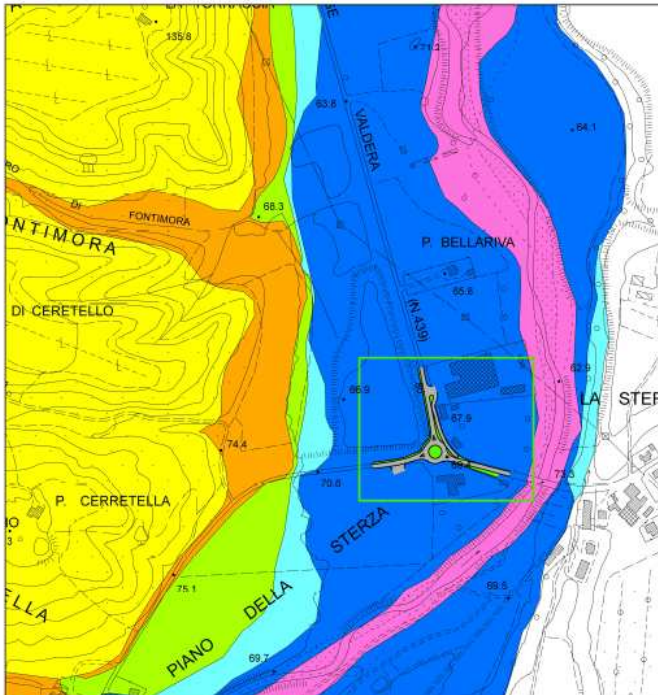


Fig.12 - Stralcio carta della pericolosità idraulica di PS

Riassumendo per l'area di variante si riconoscono le seguenti condizioni .

In corrispondenza dell'area di variante si hanno, affioranti/sub affioranti, terreni alluvionali di composizione prevalentemente limosa, con assetto morfologico pianeggiante, alla sommità di un esteso terrazzo alluvionale recente.

In corrispondenza dell'area di variante non si rilevano processi di degrado gravitativo, in atto o quiescenti, e/o condizioni di potenziale instabilità.

In corrispondenza dell'area di variante i materiali affioranti e di substrato sono caratterizzati da un medio-alto grado di permeabilità; da ciò consegue un locale alto grado di vulnerabilità degli acquiferi.

In corrispondenza e nell'intorno dell'area di variante non sono presenti emergenze diffuse e/o concentrate, corsi d'acqua e/o linee di impluvio secondarie.

In Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Serchio all'area di variante viene attribuita una classe di pericolosità per frana bassa (P1), e una pericolosità idraulica media (P.I.2).

**CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' – R.U.**

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	PERICOLOSITA' IDRAULICA	VULNERABILITA' ACQUIFERO
Classe 2 pericolosità bassa	Classe 4A Pericolosità elevata	Classe 4A Vulnerabilità elevata Classe 3B Vulnerabilità media

**CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' – PTC.**

VULNERABILITA' ACQUIFERO
Classe 4A Vulnerabilità elevata

**CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' - PAI**

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	PERICOLOSITA' IDRAULICA	AREE ALLAGATE (storico/inventariale)
NO	P.I.1 Pericolosità moderata P.I.2 Pericolosità media	SI (porzione di area)

**FATTIBILITA' E RELATIVE PRESCRIZIONI**

Si riportano di seguito le classi di fattibilità relative all'area di variante come da R.U. - Comune di Terricciola

**Tabella 1**

Trasformazioni ed Attività	CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA					
	1	2	3a	3b	4a	4b
Risistemazione delle rete viaria esistente.	2	2	3	3	4	-

**Classe 2 - Fattibilità con normali vincoli da precisare a livello di progetto**

*Equivala a livelli di rischio "basso" raggiungibili in aree non sufficientemente note anche se ipotizzabili a "bassa pericolosità". Non sono previste indagini di dettaglio a livello di "aree complessiva". Il progetto deve basarsi su una apposita indagine geognostica mirata alla soluzione dei problemi evidenziati negli studi condotti a livello di P.R.G.*

**Tabella 2**

Trasformazioni ed Attività	CLASSI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA					
	1	2	3a	3b	4a	4b
Risistemazione delle rete viaria esistente.	1	2	2	3	3	-



### Classe 3 – Fattibilità condizionata

Equivale ad un livello di rischio medio alto definibile con le conoscenze disponibili sulla pericolosità dell'area e interventi previsti anche di non eccessivo impegno e bassa vulnerabilità. Sono richieste indagini di dettaglio condotte a livello di "area complessiva" sia come supporto alla redazione di strumenti urbanistici che nel caso sia ipotizzato un "intervento diretto". L'esecuzione di quanto prescritto dai risultati di tali indagini in termini di interventi di bonifica, miglioramento dei terreni e/o tecniche fondazionali particolari, costituiscono un vincolo specifico per il rilascio della concessione edilizia.

*L'intervento, di tipo conservativo in quanto adeguamento ad una intersezione esistente, non comporterà variazioni alla situazione idraulica locale.*

**Prescrizione tratte da R.U.:** Sono da escludere le opere in rilevato pieno, assicurando piuttosto con la conformazione dei manufatti la massima permeabilità al deflusso delle acque (trasparenza idraulica). All'interno delle aree a Pericolosità Idraulica 4a e 4b è prevista la realizzazione ex-novo di viabilità primaria; valgono anche qui le prescrizioni che scaturiscono dall'Art. 80 della D.C.R. n° 12 del 25/01/2000.

Trasformazioni ed Attività	CLASSI DI VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA					
	1	2	3a	3b	4a	4b
Risistemazione delle rete viaria esistente.	1	1	1	2	3	3

**Classe 3 - Fattibilità condizionata:** La trasformazione o l'attività è subordinata alle condizioni poste da una valutazione puntuale della vulnerabilità idrogeologica e quindi da un progetto sulla mitigazione dello stato di rischio accertato, tenuto conto delle caratteristiche della trasformazione o attività.

*Si ritiene che l'intervento sia di tipo conservativo così da non comportare nuovi apporti di reflui e quindi non soggetto a verifica puntuale della vulnerabilità.*

## 4. CARATTERISTICHE AMBIENTALI ED I POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Al fine di valutare le caratteristiche ambientali del territorio di Terricciola si rimanda a quanto contenuto nella Valutazione degli Effetti Ambientali di PS, di cui si riportano degli estratti.

Gli effetti attesi dall'attuazione del piano in relazione all'utilizzo delle risorse essenziali del territorio, si è provveduto ad una valutazione degli effetti ambientali, non essendo a disposizione analogo documento di supporto al PS.

Sono state prese in esame le condizioni, allo stato attuale, di fragilità ambientale, con riferimento alla struttura socio-insediativa ed alle componenti del suolo-sottosuolo, aria, acqua, energia e rifiuti, al fine di valutare eventuali situazioni di fragilità o criticità ed effetti derivanti dal piano e le indicazioni per la tutela, la salvaguardia e la conservazione degli elementi che costituiscono il sistema ambientale.

### BILANCIO

-consumo e uso del suolo: l'intervento proposto non produrrà alterazioni negative rispetto alle condizioni del luogo in quanto si tratta di realizzare la rotatoria, mantenendo la viabilità a raso, senza scavi e riporti, realizzando piccoli ampliamenti laterali della sede stradale adeguandoli alle nuove necessità, integrandole nel contesto esistente.

-ambiente e paesaggio: seppure l'intervento sia localizzato in una zona di una certa sensibilità paesistica legata alla presenza di aree agricole caratterizzate da una morfologia che è ancora quella del territorio rurale, l'elemento della viabilità storica della SRT n.439 è parte integrante del sistema di fondovalle in quanto introno ad essa si sono formati i più recenti insediamenti di fondovalle. L'intervento in particolare è ubicato all'interno del tessuto urbano della frazione de La Sterza e non prevede alterazioni morfologiche che possano determinare una incidenza visiva o ambientale tale da

determinare possibili alterazioni della percezione delle opportunità di fruizione sensoriale complessiva del contesto paesistico ambientale. Si può quindi affermare che sulla base di valutazioni sintetiche che l'intervento determina un'incidenza paesistica nulla se non positiva pervenendo ad un miglioramento della percezione visiva delle componenti che delimitano l'edificato (limite marciapiedi, limite incrocio), come descritto paragrafo relativo agli obiettivi.

#### **EFFETTI ATTESI**

**AMBIENTE.** (Valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE)

La valutazione ambientale deve essere calibrata in funzione delle effettive possibilità che l'intervento stesso ha di incidere sull'ambiente. A seguito dell'analisi del contesto preesistente saranno descritti gli effetti attesi dall'attuazione degli interventi.

#### **SUOLO E SOTTOSUOLO**

##### **Aspetti geologici, geomorfologici e sismici**

Per la morfologia pianeggiante dell'area e per le caratteristiche litotecniche e stratigrafiche dei terreni, e sulla base del quadro emerso circa le classi di pericolosità geomorfologiche, l'area di variante è da considerarsi stabile e l'intervento influente nei riguardi dell'alterazione del quadro evidenziato, non prevedendo sostanzialmente movimenti terra e limitando il consumo di suolo agricolo a piccoli ampliamenti laterali della sede stradale necessari per l'adeguamento dell'infrastruttura.

##### **Riduzione delle superfici impermeabilizzate**

Le norme di cui all'Art. 78 del P.I.T. Riduzione dell'impermeabilizzazione superficiale si riferiscono ai progetti relativi alla realizzazione delle sistemazioni esterne, dei parcheggi, della viabilità, dei rilevati che dovranno essere tesi ad evitare la ulteriore impermeabilizzazione superficiale rispettando le seguenti prescrizioni:

- i nuovi spazi pubblici e privati destinati a piazzali, parcheggi e viabilità pedonale o meccanizzata devono essere realizzati con modalità costruttive che consentano l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque. Sono ammissibili eccezioni a tale disposizione esclusivamente per dimostrati motivi di sicurezza o di tutela storico-ambientale
- Il convogliamento delle acque piovane in fognatura o in corsi d'acqua deve essere evitato quando è possibile dirigere le acque in aree adiacenti con superficie permeabile senza che si determinino danni dovuti a ristagno.

##### **Uso razionale delle materie prime**

Nelle trasformazioni previste, sono ridotti al minimo i movimenti terra e prevedono sostanzialmente la scarifica del terreno esistente necessario per l'ampliamento laterale della sede stradale. Al fine di ridurre l'impatto energetico derivante dal trasporto di materiale dovrà essere privilegiato l'uso di materiale locale.

##### **Gestione dei rifiuti**

Per gli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti, sono previste minime quantità di materiale di demolizioni civili da conferire a discarica, mentre, per quanto riguarda la normativa relativa il riutilizzo delle terre e roccia da scavo, al fine di ridurre l'impatto energetico derivante dal trasporto dei materiali, sarà privilegiato il riutilizzo in aree limitrofe all'intervento o nell'ambito del territorio comunale.

L'intervento previsto dalla Variante non comporta un impatto relativamente alla componente suolo e sottosuolo, considerate le dimensioni e le caratteristiche dell'area in cui è localizzato.

#### **ACQUA**

L'intervento in esame non prevede l'approvvigionamento idrico dall'acquedotto pubblico, se non per le fasi di cantiere.

Il progetto prevede un sistema per il convogliamento e l'allontanamento delle acque piovane dalla sede stradale, verso il canale ricettore orientato est-ovest, lungo la carreggiata lato monte della viabilità. Le norme di cui all'Art. 78 del P.I.T. Riduzione dell'impermeabilizzazione superficiale prevedono che il convogliamento delle acque piovane in fognatura o in corsi d'acqua deve essere evitato quando è possibile dirigere le acque in aree adiacenti con superficie permeabile senza che si determinino danni dovuti a ristagno. Tale ipotesi non è attuabile dal progetto a causa delle pendenze

obbligate della viabilità e la contestuale presenza di edifici ed aree contigue impermeabilizzate. Le uniche aree verdi disponibili si trovano oltre il canale di scolo esistente a quote superiori.

#### Aspetti idraulici

Per quanto concerne il rischio idraulico, come precedentemente descritto, l'area ricade in pericolosità idraulica elevata per eventi di esondazione con tempi di ritorno minori di 20 anni. L'opera risulta comunque ammissibile dalla strumentazione vigente in materia, in quanto adeguamento della infrastruttura preesistente e della garanzia di trasparenza idraulica evidenziata dagli elaborati di progetto.

#### Contenimento dei consumi di acqua potabile

Un consumo contenuto è previsto limitatamente alle fasi di realizzazione dell'intervento, durante la quale dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo i consumi.

#### Riduzione del volume delle acque da depurare

Non esistono impatti relativi alla depurazione delle acque reflue.

Dovranno essere invece minimizzati gli impatti legati all'inquinamento delle acque superficiali dei canali di scolo e del limitrofo corso d'acqua per possibili contaminazioni derivanti da perdite dei macchinari di lavorazione (oli, cemento)

L'intervento previsto dalla Variante non comporta un impatto relativamente alla componente acqua, sia relativamente alle caratteristiche proprie dell'attrezzatura che alle dimensioni dell'intervento previsto.

#### ATMOSFERA

La descrizione del clima acustico ed atmosferico si rende necessaria per garantire idonee condizioni di qualità dell'aria e per valutare potenziali effetti significativi in termini di emissioni dirette o nel caso di interventi in ambiti interessati da problematiche specifiche.

#### Ambiente acustico

La principale sorgente di rumore è costituita dal traffico veicolare esistente, come evidenziato dalla zonazione del PCCA.

Nel 2002 la provincia di Pisa, in previsione degli interventi previsti dal PNSS, si è fatta carico di eseguire una estesa campagna di rilevamento del flusso di traffico giornaliero (TGM) in corrispondenza di 160 postazioni. Il progetto definitivo redatto dalla provincia per la messa in sicurezza della SRT n.439 e SP n.14, oggetto della variante, fa espresso riferimento a tali dati nel definire i parametri della progettazione. La figura sottostante riporta la rappresentazione grafica del flusso veicolare lungo l'asse della Sarzanese Valdera.

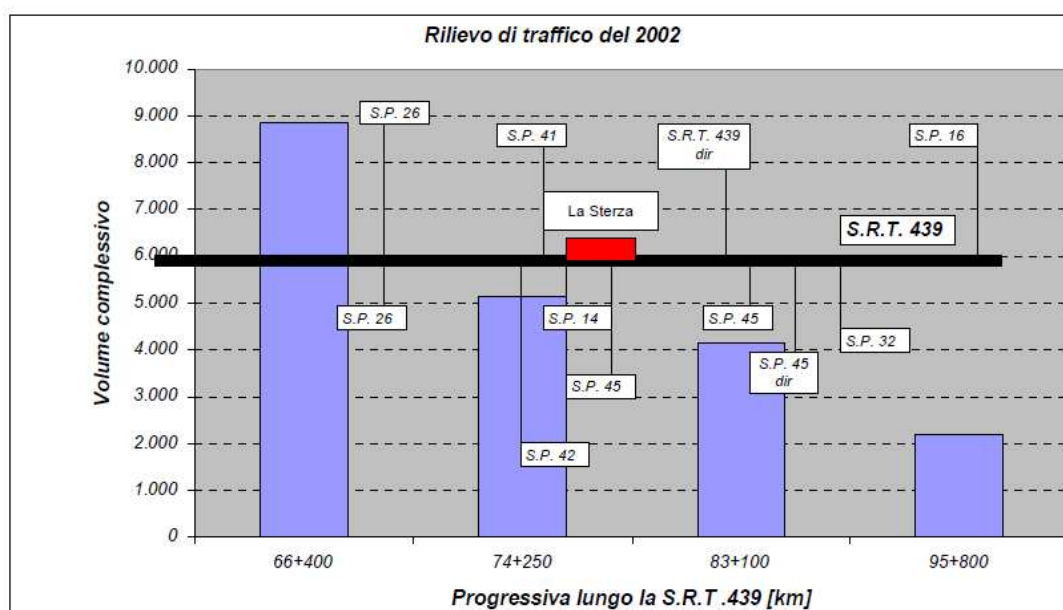


Fig.13 – Flusso di traffico in asse alla SRT n.439



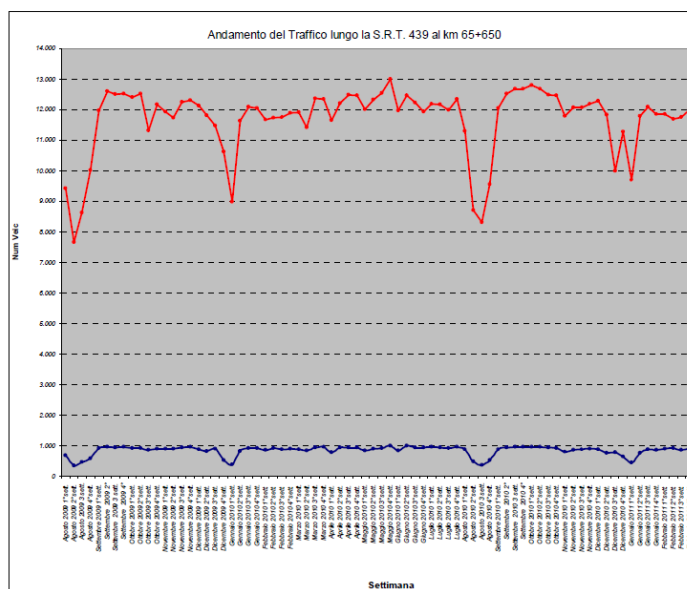
Le postazioni maggiormente significative per la redazione del progetto sono la n.33 e n.34 in riferimento alla SRT n.439 e dalla postazione n.150 in riferimento alla SP n.14

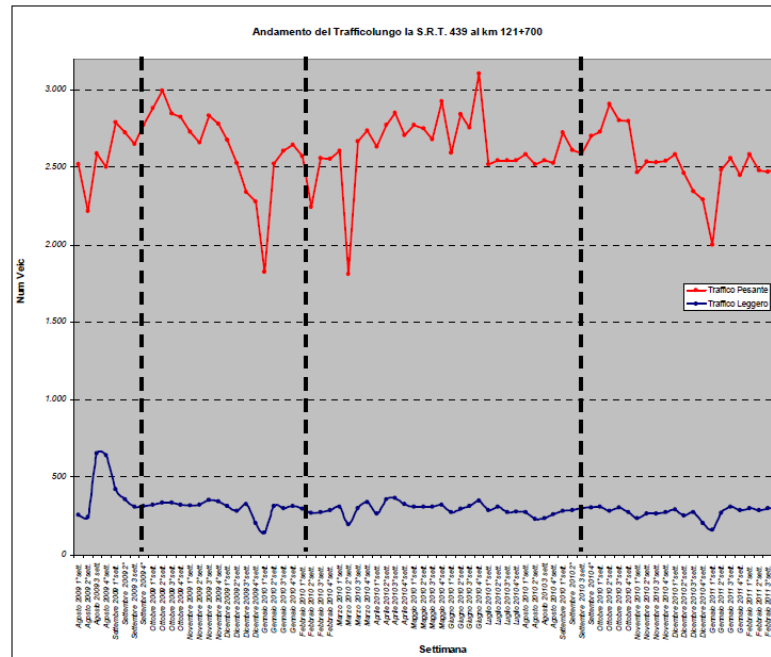
Sezione	TGM	Flusso entrante	Flusso uscente
33	4892	2397	2495
78	6764	2232	4532
34	3879	1280	2599
119	1091	360	731
150	424	140	284

**Fig.13 – TGM complessivo e per direttrici di traffico**

Postazione	auto	commerciali leggeri	camion/trattori senza rimorchio	camion + rimorchio	trattori + rimorchio	caravan + roulotte	bus turistici e di linea	mezzi speciali	due ruote
33	85,32%	5,27%	5,18%	1,36%	1,18%	0,24%	0,85%	0,00%	0,61%
78	78,89%	6,28%	7,66%	1,54%	1,54%	0,03%	0,86%	0,58%	2,61%
34	86,45%	6,01%	2,81%	1,12%	0,45%	0,51%	0,79%	0,62%	1,24%
	83,55%	5,86%	5,21%	1,34%	1,06%	0,26%	0,83%	0,40%	1,49%

**Fig.14 – Composizione del flusso di traffico**





**Fig.15 – Andamento del flusso di traffico**

Dall’analisi dei flussi di traffico il progetto rileva che dal 2002 il flusso si è mantenuto sostanzialmente costante. Nei periodi festivi ed estivi si registrano forti cali del traffico legato alla chiusura delle attività commerciali e produttive; per il resto dell’anno il flusso si attesta a poco più di 12.000 veicoli/g.

L’intervento non determinerà aggravii sugli effetti. Durante le fasi di realizzazione dovranno essere previste tutte le misure atte alla riduzione dell’impatto acustico dei macchinari sulla popolazione residente.

#### **Contenimento dei consumi energetici**

Il progetto non prevede l’utilizzo di fonti rinnovabili di energia

#### **Contenimento dei consumi energetici protezioni dall’inquinamento atmosferico e controllo delle emissioni di gas.**

Nell’area in oggetto la fonte di inquinamento è ovviamente dovuta al flusso di traffico che ha un impatto fortemente negativo. L’intervento non determina comunque un aumento di tale impatto.

#### **FLORA E FAUNA**

Le presenze floristiche e faunistiche censite nel comune di Terricciola sono state tratte dall’analisi effettuata consultando gli archivi forniti dall’ARSIA del progetto 5 Bios-Re.Na.To., da cui è possibile trarre l’elenco delle specie vegetali e animali che sono state giudicate rilevanti e meritevoli di particolare protezione, quindi inserite in “liste di attenzione”. Il quadro risulta abbastanza contenuto

##### **ANFIBI**

-Salamandrina perspicillata

-Rana italica

-Bufo viridis

CROSTACEI:nessuno

FITOCENOSI: nessuna

HABITAT: nessuno

MAMMIFERI:

- Mustela putorius

- Eliomys quercinus

INSETTI: nessuno

MOLLUSCHI:

-Islamia Sp3

-Alzoniella manganellii

PESCI:

-Squalius locumonis  
-Rutilus rubilio  
-Podogobius nigricans  
-Barbus plebejus  
RETTILI:nessuno  
UCCELLI:  
-Sylvia undata  
-Pernis apivorus  
-Otus scops  
-Milvus migrans  
-Lamius senator  
-Lamius collurio  
-Falco tinnunculus  
-Coturnix coturnix  
-Columba oenas  
-Circus pygargus  
-Circus gallianus  
-Caprimulgus europaeus  
-Aedon olivacea

Per la tutela e la conservazione del patrimonio florofaunistico si fa riferimento alla Deliberazione 5/07/2004 n° 644 di Attuazione dell'art. 12. c. 1 lett. a del la L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Con tale legge la Regione Toscana "riconosce e tutela la biodiversità, in attuazione del d.p.r. 8/9/97 n° 357 (regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna), modificato dal D.P.R. 120/2003 e in conformità con la direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le forme di tutela che prevedono limitazioni alle attività di pesca e venatoria devono essere normate dalla Provincia all'interno del Piano faunistico-venatorio.

#### **Principali misure di conservazione da adottare**

- Mantenimento dell'integrità dei popolamenti faunistici di interesse conservazionistico
- Mantenimento degli assetti paesistici e vegetazionali, conservazioni dei prati e delle alberature
- Mantenimento delle praterie secondarie e dei relativi popolamenti faunistici e ostacolo ai processi di chiusura e/o degrado

#### **Indicazioni per le misure di conservazione:**

- Regolamentazione delle attività turistico - escursionistiche, alpinistiche e speleologiche

L'intervento previsto dalla Variante non comporta un impatto relativamente alla componente fauna, relativamente alla sua precisa localizzazione, all'interno del sistema urbano, e in virtù della tipologia e alla dimensione dell'intervento previsto e in considerazione che il fattore di disturbo legato all'ambiente acustico legato al traffico non viene superato da quello delle lavorazioni di cantiere.

#### **In conclusione**

## **4. CONSIDERAZIONI AI FINI DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS**

La finalità del presente rapporto preliminare è quella di fornire gli elementi necessari per la valutazione di esclusione o meno dell'atto in esame al processo di VAS. Si riportano di seguito le considerazioni e gli esiti delle valutazioni effettuate, ai sensi dell'art.22 della L.R. 10/2010 e All.1 D.Lgs. 152/06 e L.R:n. 10/2010 e s.m.i.dell'Allegati 1 rimandando, se utile, agli elaborati della pratica relativa al progetto in esame.

### **4.1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto dei seguenti elementi:**

- **In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse**

Il piano (Variante al RU) si pone come riferimento per l'attuazione di un progetto di opera pubblica previsto dal PSSN da realizzarsi ai sensi del DPR 327/2001 (esproprio per pubblica utilità). La Variante al Piano riguarda direttamente la sola parte di territorio interessata dal progetto, apponendovi un vincolo preordinato all'esproprio per pubblica utilità. Non vi sono influenze particolari su altre parti del territorio se non la Frazione di La Sterza che usufruisce del beneficio dal punto di vista della sicurezza e della mobilità veicolare e pedonale.

- **In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati**

Il piano non ha alcuna influenza nei confronti di altri piani gerarchicamente ordinati emostra coerenza con gli stessi.

- **La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile**

Nessuna pertinenza della variante proposta ha rilevanza in tal senso, influisce sostanzialmente sulla maggiore sicurezza stradale e pedonale.

- **Problemi ambientali pertinenti al piano o programma**

L'area è sottoposta a Vincolo Paesaggistico legata alla presenza del corso d'acqua Torrente Sterza e ricade in area a pericolosità idraulica elevata definita a livello di PS, l'intervento risulta comunque fattibile dalla normativa vigente in materia.

- **La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (es. piani o programmi connessi alla gestione rifiuti o della protezione delle acque)**

Esclusa già in fase preliminare

#### ***4.2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate***

- **probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

La realizzazione degli interventi previsti dalla variante non prevede impatti significativi sulle componenti ambientali rispetto alla situazione attuale e comunque mitigabili e reversibili.

- **carattere cumulativo degli impatti**

Nel caso di impatti negativi a seguito di fenomeni di inquinamento la cumulazione si può avere nelle fasi di cantiere (inquinamento da mezzi d'opera); allo stesso tempo si evidenzia la cumulazione positiva della reversibilità nel momento in cui gli stessi saranno terminati. Nel caso di impatti sul piano paesaggistico non si ravvisano cumulazioni.

- **natura transfrontaliera degli impatti**

Esclusa già in fase preliminare

- **rischi per la salute umana o per l'ambiente**

I rischi per la salute umana riguardano essenzialmente la fase di realizzazione dell'opera in termine di possibili incidenti sul lavoro o incidenti correlati ai lavori. Anche i rischi per l'ambiente (inquinamento) sono limitati alla fase di esecuzione dei lavori

- **4.5. entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**

L'area degli impatti negativi riguarda la sola area di intervento ed unicamente durante l'esecuzione dei lavori. La popolazione potenzialmente interessata è quella residente in adiacenza all'area di intervento

- **valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa**

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

Il valore, sul piano economico, deve essere inteso come plusvalore delle aree limitrofe all'area di variante e deriva dal miglioramento dell'assetto viario e riqualificazione complessiva delle opere di urbanizzazione primaria correlate e soprattutto dalla messa in sicurezza rispetto alla viabilità provinciale. Non si ravvisano speciali caratteristiche naturali delle aree che saranno soggette ad esproprio, o del patrimonio culturale.

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite

La previsione non lascia intravedere, in linea generale, la possibilità di superamento dei livelli di qualità ambientale.

- dell'utilizzo intensivo di suolo

La realizzazione della rotonda prevede un minimo consumo di suolo per adeguamento della larghezza della sede stradale e la realizzazione dei marciapiedi.

- **impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Esclusa già in fase preliminare la presenza di aree SIR, SIC, ZMPS o comunque protette a livello nazionale, comunitario o internazionale

## **5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

La variante che si sottopone a verifica di assoggettabilità riguarda una piccola area a livello locale, anche se parte del progetto di adeguamento della viabilità, relativamente al tracciato pedonale ed adeguamento dei marciapiedi, riguarda anche il Comune di Lajatico.

La variante comporta minime modifiche allo strumento generale RU. Come si può evincere dalla dimensione delle modifiche previste alla viabilità esistente, la Variante urbanistica riguardando opera di pubblica utilità ha caratteristiche tali da non rappresentare quadro di riferimento per progetti e/o altre attività, ma non influenza altri piani e non comportando significativi impatti sul sistema paesaggistico ed ambientale del territorio in cui viene localizzata.

Dall'analisi delle azioni relative alla proposta si può affermare che l'intervento non interferisce con ambiti di tutela della natura (parchi, riserve, aree protette) e non interferisce e non ha alcun effetto indiretto con SIR, SIC, ZPS o habitat protetti.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che la proposta nel suo complesso, **non debba essere assoggettata alla procedura di VAS**

## **6. LA PARTECIPAZIONE**

### ***6.1. Soggetti competenti in materia ambientale***

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale è uno strumento fondamentale per garantire la trasparenza e la correttezza del processo di VAS, le cui potenzialità possono essere valorizzate da un rapporto dialettico e aperto con l'Amministrazione Comunale.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS individua i seguenti soggetti istituzionali:

- Regione Toscana - Settore strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari
- Provincia di Pisa
- Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- ASL 5 Valdera
- Autorità di Bacino del Fiume Arno

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed Etnoantropologico
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- Comune di Lajatico in quanto confinante con l'area di variante ed interessato direttamente dal Progetto definitivo

## **6.2. La partecipazione pubblica**

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento 3/R-2007 e secondo quanto definito dall'Amministrazione, la partecipazione è parte essenziale della valutazione.

Queste le modalità individuate

- 1) Incontri Pubblici, organizzati dall'Amministrazione Comunale per discutere pubblicamente con la cittadinanza e le forze sociali gli obiettivi della Variante alla Strumentazione Urbanistica.
- 2) Altre forme di consultazione e partecipazione che le circostanze facciano riconoscere opportune.

Sono inoltre previste le seguenti forme di partecipazione:

- sul sito web del Comune sarà dedicata un'apposita sezione alla formazione della Variante Urbanistica in cui verrà pubblicato il presente documento di valutazione e sarà possibile chiedere chiarimenti o spedire gli apporti al documento inviando un' e-mail agli indirizzi evidenziati;
- sarà disposto l'invio della valutazione, quale documento preliminare nel procedimento VAS, all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere, inoltre verrà informato il Comune limitrofo;
- i documenti saranno consultabili presso l'Ufficio Tecnico comunale.

30 Agosto 2012

IL TECNICO  
Geol. Roberta Giorgi

IL PROPONENTE  
Geom. Adriano Bassi